

del vino e del sale, e voi, o signori, intanto venite a colpire queste materie in altro modo e più gravemente di quello che avrebbe voluto il precedente ministro delle finanze ed anche l'attuale, e quando ai loro sistemi ed ai loro provvedimenti la pubblica opinione si manifestò così contraria, dovunque.

Egli è per queste ragioni che respingo l'articolo 22 e prego la Camera di voler seguire la mia opinione.

Finalmente il calcolo fatto dalla Commissione poggia sull'arena come tutti i calcoli che facciamo in questo Parlamento, non per mancanza di volontà e di sapienza degli uomini, ma per la condizione in cui le cose nostre stanno. Ora qual è l'argomento della Commissione relativo a queste tasse? Sì è questo, perchè queste vetture nelle provincie subalpine rendono tanto, dovranno rendere tanto proporzionalmente nelle altre parti d'Italia.

Ma io domando se questo sia un argomento da uomini seri, lo lascio considerare alla vostra conosciuta penetrazione.

Quello poi che io credo non potersi passare dalla Camera, e per ciò a nome del paese io debbo protestare, si è quello che si dice dalla Commissione: *Se chi può non offre spontaneo, merita d'essere fatto pagare per impero di legge.*

Queste sono parole scritte nella relazione della Commissione.

Ora domando se si può dire a questo Parlamento, che rappresenta il paese, che gl'Italiani, perchè non danno, si devono percuotere, e si vogliono percuotere con questa tassa sui servi e sui famigli.

Non posso lasciar passare questo, perchè il paese non solo paga, ma viene innanzi di noi or col Consorzio or con altri mezzi; sappiategli chiedere, o signori, ed il paese risponderà.

Quindi dopo aver fatta questa protesta mantengo il principio, che la tassa sulle vetture dovete escluderla, perchè con essa togliete lo sviluppo al lavoro.

Finalmente quella sui servi e sui famigli non è giusta, perchè chi tiene servi e famigli non li tiene per volontà di avere un codazzo di uomini condannati alla schiavitù, come parrebbe accennare la relazione, ma paga il lavoro della persona, la quale nella famiglia, si adopera a bisogni imprescindibili.

Io debbo ancora dire un'ultima parola, e ve la dico perchè ho l'intima coscienza che questo vostro piano di provvedimenti finanziari nuoccia all'economia pubblica, privata e politica del paese, ed aggravati di molestie i cittadini in momenti assai inopportunamente scelti.

Signori, smettiamo questi empirismi e facciamo una tassa di guerra: un prestito forzoso nel paese, il quale certo verrebbe volontario a questa grande urgenza della nazione. Credetelo, se fossi convinto del contrario transigerei a tutte le vedute della scienza, quantunque la transazione sulla scienza non costituisce mai altro

che sempre il danno per l'avvenire, e nessun utile pel presente.

Quando voi avrete tassato la fondiaria, il reddito mobile si ripercuote e si confonde con quello della fondiaria, ma avete tassato l'industria, ma avete tassato nientemeno che l'*opera fisica dell'uomo.* (Ilarità)

... Sono parole del regolamento Sella sulla ricchezza mobile. Non manca quindi che mettiate la tassa per ogni uomo che nasce (perchè credo che l'operazione del nascimento sia una operazione fisica dell'uomo), e così sarà una regalia anche il diritto di proliferazione. (Ilarità generale)

L'onorevole Sella vi diceva: lasciate una tassa sulle successioni, perchè i morti non mi scappano. Ora dite voi alla vostra volta: non si nasce che pagando. E così con un articolo che dicesse: non si può morire che pagando: non si può nascere *che pagando la produzione del lavoro fisico dell'uomo, perchè dà vita al nascimento*; — e potremo dire allora: viva l'Italia! Le finanze sono instaurate! (Ilarità)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cancellieri ha così modificato il suo emendamento:

« Un decimo straordinario di guerra è imposto sulle vincite del lotto da riscuotersi per ritenuta sul pagamento della vincita stessa. »

Egli intende che questa formola sia sostituita all'articolo 21 del progetto.

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

**SANGUINETTI.** Sarebbe bene che la Commissione ed il ministro dessero il loro avviso.

**SCIALOJA, ministro per le finanze.** Io l'altro giorno, combattendo l'emendamento Cancellieri, ho esaminato partita per partita il risultato che si sarebbe avuto dai suoi decimi aggiunti, e quando sono venuto a toccare del lotto, ho detto precisamente che si sarebbe ottenuto un risultato a rovescio, potendosi a riguardo di esso ripetere quello che si può dire di tutti i dazi, il pagamento dei quali si può restringere colla diminuzione della cosa imposta. Quando le vincite del lotto siano notevolmente diminuite, naturalmente l'allettamento al lotto scema; può ridursi il giuoco del lotto, ma non può sperarsi aumento d'entrata.

**MINGHETTI.** Crederei opportuno di dare uno schiarimento di fatto sulla questione.

Esisteva il decimo di guerra nelle provincie antiche sopra il lotto, e fu messo quando lo fu sopra tutti quanti i dazi e i diritti, però con una legge del 3 dicembre 1861. Ma questa disposizione fu modificata appresso l'esperienza, e la legge 5 dicembre 1861 disse in questo modo: « Alla ritenzione di due decimi sulle vincite al lotto stabilita coll'articolo 5 della legge 5 luglio 1859 sarà dal 1° gennaio sostituito ed applicato in tutte le provincie del regno l'aumento di un ventesimo sopra ogni giuocata. Ma questa stessa disposizione non fece buona prova, e quando fu nominata